

## **Traveller/Transitare: l'artista come viaggiatore e l'arte come ciò che transita**

In occasione della personale alla Galleria Nicola Fornello a Torino, l'artista Satoshi Hirose ha realizzato un percorso nella memoria dei suoi viaggi attraverso l'oriente: per Hirose, infatti, l'artista è viaggiatore (*traveller*) e, nello stesso tempo, narratore.

Il viaggiatore conserva nella memoria i ricordi dei luoghi che ha visitato ed è proprio la memoria, rivissuta attraverso il misterioso potere evocativo che l'arte esercita sullo spettatore, il tema principale dell'installazione, l'idea fondamentale attorno a cui l'opera si sviluppa. Nell'accezione psicologica del termine, come per Proust de *La ricerca del tempo perduto*, la memoria è intesa come esperienza "reale" più profonda della realtà. Giacché il passato si costituisce attraverso l'accumulazione dei momenti vissuti, la memoria dovrebbe coincidere con la "morte" del tempo trascorso, ma l'artista-narratore riconduce il passato alla dimensione del reale, rievocato al presente nel momento magico dell'incontro tra lo spettatore e l'opera. Nell'installazione di Hirose, il profumo assolve un ruolo fondamentale per la sua capacità di riportare alla mente sensazioni e situazioni lontane molto più forte di quella delle immagini o dei suoni (giacché l'olfatto rappresenta, biologicamente, il più antico e il più ricettivo dei sensi).

L'artista cura con minuzia anche il rapporto tra l'opera d'arte e l'ambiente in cui si colloca, in questo caso Torino; di fatto, il suo lavoro si relaziona ad una precisa situazione spazio-temporale reinterpretata, elaborata e manipolata sensibilmente. L'opera dialoga con il luogo in cui si trova, dove la memoria dell'artista si sprigiona e trasforma il normale rapporto spazio-tempo in un altro che, come in questo caso, è strettamente legato al flusso dei ricordi dell'artista-viaggiatore.

Il viaggiatore, colui che *transita*, è destinato a non restare a lungo in uno stesso luogo ma a spostarsi continuamente senza solidi punti di riferimento: legato all'idea di divenire, il transitare del viaggiatore nello spazio è scandito dallo scorrere del tempo. Ecco allora l'arte di Hirose farsi precaria, aderire, sul piano dell'immanenza e non della trascendenza, al mondo che si trasforma ad ogni istante: se anche svanissero i profumi e si spegnessero i colori, la loro memoria sopravviverebbe per un breve racconto con cui poterli rievocare in futuro.

Samuel-Fuyumi Namioka

16 settembre 2003